

A. L. S. S. A.

Associazione Ligure per lo Sviluppo degli Studi Archeoastronomici

Circolare n° 28

Ottobre 2016

Censimento dei culti pagani cristianizzati

Durante il XVI Seminario di Archeoastronomia dell’A.L.S.S.A., tenuto il 12-13 aprile 2014 sotto l’egida dell’Osservatorio Astronomico di Genova presso la sede dell’Università Popolare Sestrese, a Genova Sestri Ponente, lo scrivente propose all’uditorio ed ai ricercatori presenti l’istituzione di una banca dati concernente i culti pagani cristianizzati. L’iniziativa era scaturita dalla constatazione che nella maggioranza dei siti cristiani oggetto di studio archeoastronomico (pievi, chiese, monasteri e cattedrali), vi era una stretta correlazione con antichi siti e culti pagani preesistenti, molti dei quali legati all’osservazione del cielo.

La ragione di questa affermazione è ben evidenziata in un articolo pubblicato sulla Circolare ALSSA n° 26 (febbraio 2016)¹, dal titolo *Le streghe – Culti antichi, superstizione e paganesimo*, al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti. A favore di quanti non lo avessero letto, in tale articolo si evidenziava tra l’altro quanto segue:

“Molte culture dell’antichità (risalenti al Neolitico o addirittura al Paleolitico) ritenevano che la Terra stessa fosse (...) quindi “un essere vivente” a tutti gli effetti e sia lei che i suoi doni dovessero essere oggetto del loro culto. Tutte queste credenze confluirono nell’immagine della “Grande Madre” o “Dea Madre” un’ipotetica divinità primordiale, la cui esistenza, da molti studiosi, sarebbe dimostrata dalla presenza in quasi tutte le mitologie e religioni antiche di caratteri simili attraverso i quali la Terra si manifesterebbe tramite la generatività, la sessualità, il femminile come mediatore tra l’umano e il divino.

Col susseguirsi delle generazioni, con la migrazione di popoli e con la crescita della complessità delle culture, anche la figura della Grande Dea Madre subì una mutazione. Al cambiare delle ideologie e dei bisogni sociali i caratteri teologici della Dea confluirono in quel labirinto costituito dalle credenze mitologiche. Vi sono infatti delle connessioni tra le divinità arcaiche e quelle più recenti. Nelle religioni politeistiche tale connessione era data dalla parentela attestata da mitografi e poeti antichi. Ad esempio per i Greci, Ecate era la figlia di Gea (la dea Terra), così come Demetra era la figlia di

¹ Reperibile sul sito www.alssa.it.

Rea. Altra connessione è data dall'analisi degli attributi iconologici e dal simbolismo proprio della Grande Dea: l'ambientazione tra rupi o caverne, tra boschi o presso acque, a ricordo del carattere ctonio della divinità originale; il carattere e i culti notturni di certi riti religiosi che includevano balli alla luce della Luna; il dominio sugli animali (dai leoni alati che accompagnano Ishtar, alla cerva di Diana, al serpente ctonio della dea cretese o della dea-maga Angizia della storia pre-romana). Tutte queste divinità antiche, seppur in modo diverso, riflettono le caratteristiche primigenie della Grande Dea-Madre, e quindi della natura, sia nei suoi aspetti positivi (la fertilità della terra e l'abbondanza delle messi), che in quelli negativi (la carestia e le tempeste). Proprio per questo carattere ambivalente, molte delle rappresentazioni della Dea-Madre hanno il viso per metà bianco e per metà nero. Le celebri "Vergini Nere", le Madonne dal volto scuro che appaiono in numerosi santuari, sembrerebbero derivare direttamente da queste credenze. I luoghi in cui questi santuari sorgono potrebbero quindi essere quelli che originariamente ospitavano i riti più importanti dedicati alla Dea.

È interessante trovare riferimenti di questa religiosità della Terra anche in un'epoca molto contraddittoria dal punto di vista religioso come quella medievale. Nonostante il cristianesimo della Chiesa di Roma fosse assunto a religione di stato, in realtà la religione del popolo era un coacervo di culti animistico-naturalistici, molto più vicini al politeismo pagano che al monoteismo cristiano. Il che vuol dire che l'Europa medievale era cristianizzata più di nome che di fatto. Prova ne è il fatto che papa Gregorio I (o papa Gregorio Magno), nel 601, considerata la difficoltà di estirpare le pratiche pagane ed impedire la frequentazione dei precedenti luoghi di culto, consigliò al suo clero di assumere quelle antiche pratiche non in contrasto con la morale cristiana (demonizzando nel frattempo le altre) e di erigere pievi e chiese ove prima sorgevano monti, pietre, piante o fonti sacre, luoghi di culto frequentati da millenni. È stato infatti accertato che i complessi megalitici e le pietre incise avevano spesso una funzione religiosa e per molti d'essi, come pure per siti con orizzonti particolari, è stata comprovata anche la valenza astronomico-calendariale."

Se molti siti pagani a valenza astronomico-calendariale furono in seguito cristianizzati, ecco che nasce l'esigenza di conoscere *dove* si trovino questi siti e *quali* fossero i culti pagani lì praticati. Queste informazioni potrebbero costituire una discriminante nell'individuazione di siti archeoastronomici. Uno dei primi risultati di questo lavoro è stata la constatazione del fatto che nella grande maggioranza dei casi, gli edifici o i culti cristiani che si sovrappongono a quelli pagani, tendono a rispettare il sesso delle divinità originarie, forse per agevolare la conversione dei pagani. Di questo fatto ci sono alcuni esempi degni di nota che sono stati oggetto di studio da parte dello scrivente.

- Non lontano da Cortemilia (Cuneo)², e precisamente a Gorzegno, dove ora sorge il Santuario della Madonna della Neve (antica chiesa parrocchiale restaurata nel XVIII secolo che conserva ancora la facciata in stile romanico), furono rinvenute nel 1774 due lapidi; una di queste era dedicata a Diana, dea lunare e della caccia, la cui simbologia era legata al mondo delle selve, dei boschi e delle foreste. Per questo si è ipotizzata l'esistenza di un tempio pagano in quest'area, dal momento che sotto l'attuale altare vi era un'ara affumicata, forse adibita ai sacrifici dedicati alla dea (Gaggero, 2001, p. 7)³.

² Veneziano G., 2012, *Astronomia e simbolismo mistico nella pieve romanica di Santa Maria in Cortemilia (Cuneo)*, XII Convegno Nazionale della Società Italiana di Archeoastronomia (SIA), 5-6 ottobre 2012, Albano Laziale (Roma).

³ Gaggero L., 2001, *Testimonianze epigrafiche nella Val Bormida piemontese*, Università degli Studi di Genova, anteprima sul sito Internet: <http://www.tesionline.it/consult/preview.jsp?pag=1&idt=24429>.

- Il santuario di San Magno (a Castelmagno, Cuneo) eretto agli inizi del XVIII secolo: sotto il pavimento della Cappella Vecchia, verso la fine del 1800, venne alla luce una piccola ara, o altarino, dedicata al Marte gallico, dio della guerra e della pace, protettore della tribù e patrono degli armenti.⁴

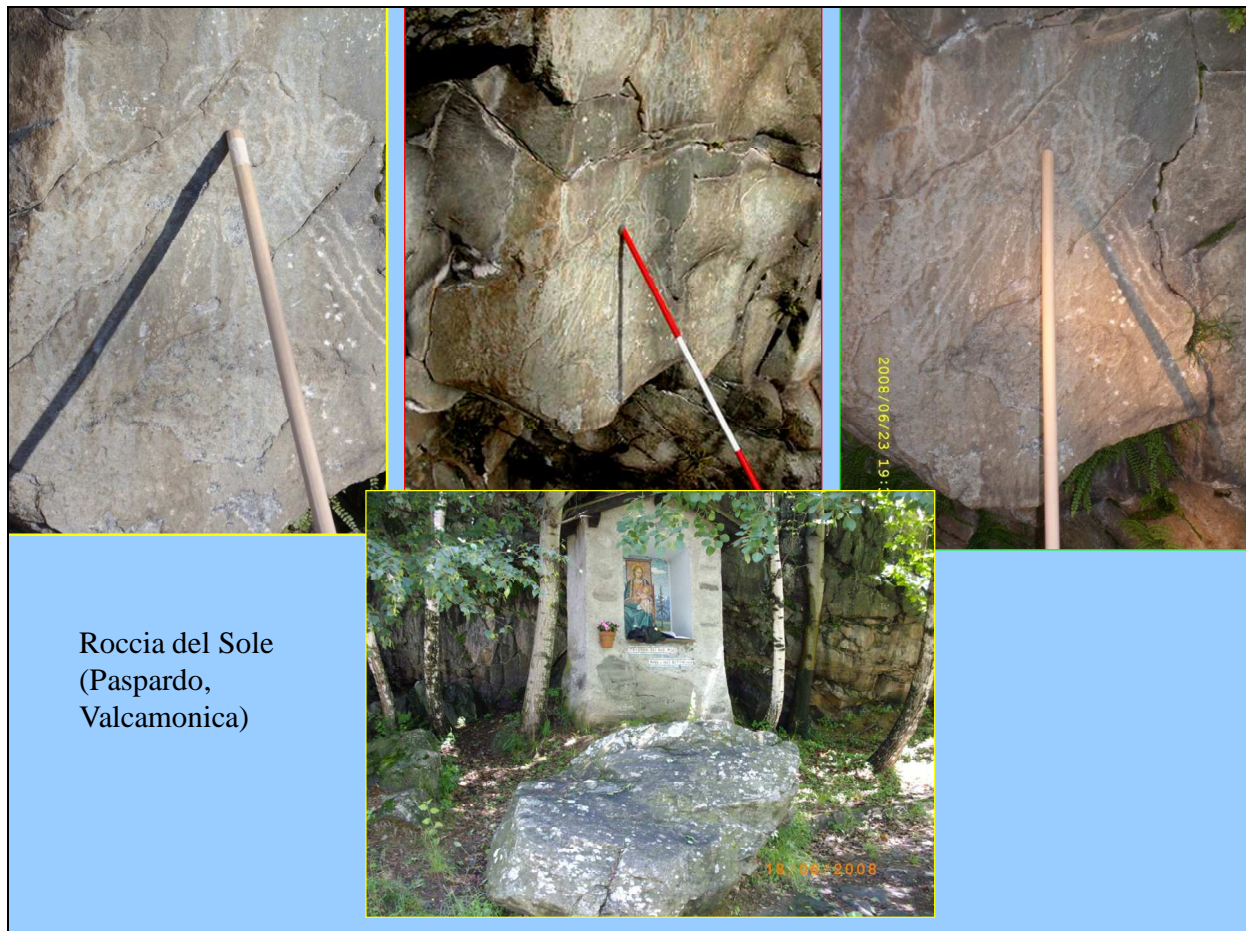


Figura 1. Il monastero di San Magno, a Castelmagno (Cuneo).

- Un altro esempio è quello riscontrato in località Plas a Paspardo, in Val Camonica (Brescia), dove da studi recenti è emerso che una particolare incisione rupestre dell'Età del Rame (IV-III millennio a.C.), la cosiddetta "Roccia del Sole", era stata incisa sulle ombre generate da uno gnomone al tramonto del Sole ai solstizi e agli equinozi, dimostrandone così un suo uso a scopo calendariale, cioè come indicatore per poter osservare l'alternarsi delle stagioni. (Codebò et alii 2004; Brunod, Cinquetti, Pia, Veneziano, 2008).⁵ In questo sito si sovrappongono incisioni tipiche dell'arte rupestre antica, ma anche simboli pagani, cristiani e di epoca medievale, fino alla più recente costruzione di una cappelletta dedicata alla madonna, prova che questo luogo è stato frequentato per millenni a scopo di culto e per l'osservazione del cielo.

⁴ Veneziano G., 1999, *I Celti – Un popolo tra storia e leggenda*, Edizioni Gennari e Veneziano, Genova.

⁵ Codebò M., Barale P., Castelli M., De Santis H., Fratti L. Gervasoni E. (2004), *Indagine archeoastronomica su un petroglifo della Val Camonica presso il Capitello dei Due Pini*. In: *BCSP 34 Arte Preistorica Italiana*, Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici, n. 34, 2004, Edizioni del Centro, Brescia, pp. 209-222, ISSN 0577-2168. Bunod G., Cinquetti M., Pia A., Veneziano G., 2008, *Un antico osservatorio astronomico – Un calendario per gli uomini dell'Età del Rame (La Roccia del Sole a Paspardo, Brescia, Valcamonica)*, Print Broker S.a.s., Brescia.



Roccia del Sole
(Paspardo,
Valcamonica)

Figura 1. La Roccia del Sole a Paspardo (Val Camonica, Brescia). Le tre immagini in alto mostrano l'ombra generata da uno gnomone al tramonto del Sole visto localmente: a sinistra al solstizio invernale, al centro agli equinozi, a destra al solstizio estivo. Adiacente all'incisione è presente una cappelletta dedicata alla Madonna.

Allo scopo di avviare il censimento dei culti pagani cristianizzati, è stata creata dallo scrivente una traccia di tutte le informazioni necessarie all'individuazione e alla catalogazione di questi siti.

Censimento dei culti cristianizzati

- 1) Ubicazione: Regione, Provincia, Città, paese, frazione, località, nucleo.
- 2) Nome della struttura: (Es. Santa Maria in Silvis, Sant'Antonio al lago, etc.).
- 3) Tipo di struttura: Cattedrale, chiesa, cappella, pieve, abbazia, monastero, eremo, altro ...
- 4) Tipo di culto cristiano: Santo ..., Madonna ..., etc.
- 5) Tipo di culto pagano: quale divinità, culto naturalistico, etc.

- 6) Struttura pagana rinvenuta: specificare se trattasi di sacello, ara, altare, lapide, ex-voto, stele, pietra coppellata o lavorata, dedica epigrafica, incisione rupestre, etc.
- 7) Luogo del rinvenimento della struttura pagana: specificare se la struttura o il manufatto pagano è stato rinvenuto all'interno della struttura cristiana, davanti all'ingresso, nelle immediate vicinanze (in tal caso specificare la distanza).
- 8) Luogo di conservazione del manufatto pagano: se in loco, in un museo (specificare quale), in luogo privato (specificare quale).
- 9) Caratteristiche del paesaggio circostante: specificare se il luogo dove sorge l'edificio cristiano e dove sono stati rinvenuti i reperti di culto pagano è caratterizzato da un ambiente montano, collinare, lacustre, boschivo, marino, etc. Descrivere in breve lo sky-line, l'orientamento sommario dell'orizzonte visibile dal sito, meglio se si può disporre di azimut e di altezze (in tal caso specificare se trattasi di misure astronomiche o magnetiche) ed eventualmente corredare con cartina IGM.
- 10) Nome del segnalatore: Nome di chi ha scoperto il sito o di chi semplicemente lo segnala.
- 11) Eventuale bibliografia: Pubblicazioni o riferimenti Internet che descrivono il sito, la struttura, il culto pagano (se riconosciuto), le eventuali incisioni rupestri.
- 12) Immagini: Fotografie, immagini storiche, disegni e schizzi delle eventuali strutture o delle eventuali incisioni rinvenute. Quant'altro possa essere utile alla conoscenza del sito.

Dalla prossima Circolare ALSSA, a cadenze periodiche, verranno pubblicate le schede dei primi siti rilevati. Invito quindi tutti i Soci a partecipare all'iniziativa e li ringrazio anticipatamente dell'aiuto che potranno darmi in questo progetto.

Giuseppe Veneziano

Appuntamenti

- **3-4 Novembre 2016**, Politecnico di Milano, Dipartimento di Matematica,

XVI Convegno della Società Italiana di Archeonomia
ed il

I Workshop Internazionale sull'archeonomia nel mondo romano

questo Convegno vedrà impegnati numerosi soci ALSSA: Marina De Franceschini, Giuseppe Veneziano, Mario Codebò, Luigi Torlai, Henry De Santis, Enrico Calzolari e Luciana De Rose. Di seguito il programma completo delle sessioni e degli interventi.

November 3, 2016 – November 4, 2016

**Joint 16th Conference of the Italian Society
for Archaeoastronomy
and
1th International Workshop on
Archaeoastronomy
in the Roman world**



**Department of Mathematics, Politecnico di Milano, Milan, Italy
November 3-4, 2016**

Scientific Committee: E. Antonello, J.A. Belmonte, A.C. Gonzalez-Garcia,
R. Hannah, M. Incerti,
G. Magli, V.F. Polcaro, G. Rosada

Deadline for abstract submissions extended to July 15

Aims and scope:

The XVI Congress of the Italian Society for Archaeoastronomy (SIA) will offer the opportunity of a dialogue between different cultures on the relationship between man and cosmos in human civilizations, from prehistoric epoch to the present day. In particular, in recent years the studies on Roman Archaeoastronomy received a considerable boost, as well as those on Roman architecture both of buildings and of entire landscapes. The meeting will bring together specialists in these and related fields.

Proceedings: Acceptance of the talk does not imply publication on Proceedings, which will be peer-reviewed on their own. Only papers presented at the meeting can be submitted for the Proceedings.

Official Languages: English and Italian (with slides in English) for the talks, English only for the proceedings.

Quis dubitet post haec hominem coniungere caelo? (Manilio, Astronomica, II, 105)

Quis dubitet hominem coniungere caelo?

Program

Preliminary Programme

November 3

9.45 Opening

10.00 Frisher: *Simpiricism comes to archaeoastronomy. The use of interactive 3d interfaces for exploratory research of astronomical of ancient Roman buildings.*

10.40 Hannah: *The choreography of time in ancient and medieval buildings*

11.20 *Coffee break*

11.45 Gonzalez et al.: *Establishing a New Order: Current Status on the Orientation of the Roman Towns Founded under Augustus*

12.10 Polcaro et al.: *The so-called Neo-Pythagorean Basilica of Porta Maggiore in Rome: the mostmysterious Roman monument*

12.35 Pernigotti: *Contribution to the study of the orientation of Etruscan temples*

13.00 *Lunch*

14.30 Hatz: *How Roman is the layout of the colonial town of Augusta Raurica?*

14.45 De Franceschini, Veneziano: *The symbolic use of light in hadrianic architecture and the "kiss of the sun"*

15.00 Rodriguez et al.: *The varatio and its possible use in the Roman urban planning to obtain astronomical orientations*

15.15 Bagnasco, Pernigotti: *Materials for the study of an Etruscan cosmology: the case of the Tumulus of the Broomsat Cerveteri*

- 15.30 Discussion of the four short presentations
- 15.40 Rossi, Magli: *Wind, Sand and Water: the Orientation of the Late Roman Forts in the Kharga Oasis (Egyptian Western Desert)*
- 15.55 Carnevale, Monaco: *The Mausoleum of Santa Costanza in Rome: a survey of the light phenomenon through the centuries*
- 16.10 Codebò, Furlis: *Sirius was already white*
- 16.25 Gazeas et al.: *Red droplets and Red clouds described in Iliad*
- 16.40 Discussion of the four short presentations

16.50 *Poster session /Coffee break*

POSTERS:

- Torlai et al.: *Le incisioni rupestri nella valle del Fiora: riscontri sul campo per una ipotesi interpretativa come "puntatori" degli astri.*
- Orlando et al.: *Analisi archeoastronomica della spirale megalitica di Balze Soprane nell'area nord-occidentale dell'Etna*
- Andretta: *Il problema delle acque sopracelesti*
- DeSantis: *Orientamento e tipologia costruttiva dell'impianto urbano della città romana di Albingaunum (Albenga)*
- Calzolari: *Luni romana: ipotesi su un tempio romano dedicato alla Luna*
- Spinazzé: *Il battistero e il fonte: un'interpretazione sull'orientazione degli edifici battesimali medioevali nel Friuli*
- Motta et al.: *An archaeoastronomical investigation on two Templar churches built in Piedmont, in the North West of Italy*
- Ienna: *Problemi d'aspetto e posizione della Luna in documenti di tradizione folklorica del Cilento (Salerno)*
- Adamo: *Disappeared in the shadow of the disappeared*
- Adamo: *The Horn Identity*
- Castaldi: *Newton e la sua posizione su ipotesi non verificabili*
- Chirri et al.: *Applicazioni museografiche di alcune peculiarità dei mitrei di S. Prisca in Roma e del Felicissimo in Ostia: un'interpretazione astronomica. (Michele Ceddia, Maurizio Chirri, Isabella Ercoles).*

17.30 *Assembly SIA*

November 4

- 9.35 Zotti et al.: *Virtual Archaeoastronomy: The State of Stellarium for Research and Outreach*
- 10.00 Belmonte: *Arabia Adquisita: the Romanization of the Nabataean cultic calendar and the Tannur "Zodiac" paradigm*
- 10.25 Magli: *The temple of Jupiter at Baalbek: astronomical and architectural analysis*
- 10.50 Gandolfi: *The Florentine Celestial Hemispheres of the Sagrestia Vecchia in San Lorenzo and the Cappella dei Pazzi in Santa Croce: an astrological reappraisal*
- 11.15 *Coffee break*
- 11.45 Lanciano: *Lettura critica dei metodi di Eratostene e Posidonio per stimare il meridiano terrestre, nell'opera di Cleomede*
- 12.00 Badalotti: *Le teorie cosmologiche del I secolo D.C. nel 'De facie in orbe lunae' di Plutarco*
- 12.15 Calabresi, Refice: *Lettura astronomica del cielo dipinto nel sogno di Costantino di Piero della Francesca*
- 12.30 Bartolini, DiGesualdo: *Solar and cosmological symbolism and astronomical orientations of romanesque churches in Tuscany*
- 12.45 Discussion of the four short presentations
- 12.55 *Pausa*
- 14.30 Incerti et al.: *Rilievo, geometria, archeoastronomia e comunicazione: il Mausoleo di Teodorico (Ravenna)*
- 14.55 Rosada: *Ut ad orientem spectet*
- 15.20 Polcaro, Burgio: *New evidences of solstice alignments of prehistoric sites in Western Sicily*
- 15.35 Orlando, Veca: *Gli orientamenti delle tombe a pozzetto della necropoli protostorica di Thapsos (Siracusa): analisi preliminare*
- 15.50 Pizzimenti: *Ask to the stars. Astral symbols and their meaning in Neo-Assyrian Glyptic*
- 16.05 Zavaglia: *Il complesso rupestre della Madonna della Stella di Gravina in Puglia: i riferimenti archeo-astronomici nei rituali dei culti precristiani*
- 16.20 Discussion of the four short presentations
- 16.30 *Coffee break*

17.00 Motta et al.: *Sayhuite, an Inca sacredspace: a coded astronomical symbolism in the Andes*

17.25 De Rose: *Sotto il segno dei pesci. Pesca e astronomia in Manilio.*

17.40 Dallaporta, Marcato: *La cometa di Akbar*

17.55 Antonello: *Astronomia, paleoclimatologia ed evoluzione: un aggiornamento*

18.10 Discussion of the three short presentations

18.20 *End of the scientific program*

21.00 Conference to the general public on the Archaeoastronomy of ancient Egypt at the Milan historical HOEPLI Planetarium (tbc)

-
- **4 novembre 2016**, alle ore 17.00, presso Palazzo Fieschi (Genova Sestri Ponente), via Sestri n° 34, nell'ambito del Festival della Scienza di Genova, Giuseppe Veneziano terrà una conferenza dal tema:

Osservatorio Astronomico di Genova

**Le incisioni rupestri:
segni per i tempi, le stagioni
ed i fenomeni celesti**

Giuseppe Veneziano

Auditorium di Palazzo Fieschi
Genova Sestri Ponente, 04/11/2016

Festival della Scienza